Per il 16 giugno i primi risultati

Subito al lavoro per l'Unità e la stampa comunista

Assemblee unitarie per sottolineare il significato del voto — Nuovo sviluppo al movimento rivendicativo — Rafforzare il PCI

Nella presente situazione politica post-elettorale si pongono per il partito a Roma compiti importanti di iniziativa politica, di sviluppo del movimento rivendicativo e di rafforzamento dell'organizzazione di base del PCI.

1) *E' necessaria in questo momento, per tutta la fase della formazione del governo e immediatamente dopo, una forte presenza politica del PCI, di propaganda e di orientamento, di proselitismo, che sia centrata sull'illustrazione del significato politico del voto e sulla necessità che le indicazioni politiche che ne sono scaturite vengano rispettate su ogni terreno dell'azione politica generale, della soluzione dei problemi sociali, delle situazioni locali. La campagna della stampa comunista deve trasformarsi in un rinnovato contatto di massa del PCI con gli elettori. Essa va aperta immediatamente, con questi contenuti politici oltre quelli più specifici della lotta per la libertà di stampa e per l'uso democratico degli strumenti pubblici di informazione, in particolar modo la televisione. Le sezioni cittadine e della provincia sono invitate a dare immediato inizio alle assemblee di apertura della campagna, a stabilire i piani della sottoscrizione e delle feste de «l'Unità», i programmi di comizi, di conferenze e dibattiti, nelle fabbriche, nei cantieri e nei quartieri, nelle categorie, i piani per l'ulteriore potenziamento della diffusione. Il 16 giugno, nel corso di una manifestazione pubblica centrale, la campagna stampa sarà aperta ufficialmente. Per quella data la mobilitazione delle sezioni sia però già iniziata e sia possibile raccogliere i primi risultati.*

2) *L'impostazione unitaria dell'azione politica del partito deve manifestarsi anche nello sviluppo di un'iniziativa delle sezioni che vada immediatamente alla ricerca del contatto con le altre forze politiche della sinistra socialista e della sinistra dc., per intrecciare un colloquio post-elettorale e far nascere un moto unitario che raggiunga sulle prospettive politiche, sui problemi del Campidoglio e su quelli rivendicativi immediati forme di collaborazione e di azione comune.*

Questo movimento unitario deve ovunque con forza avanzare la richiesta della liquidazione del centro sinistra e preparare nel concreto le condizioni per un nuovo governo che interpreti giustamente il risultato del voto e lo spostamento a sinistra da esso determinato. Deve altresì suscitare una nuova vigorosa campagna per la pace e la libertà del Vietnam e per il successo delle trattative di Parigi. Deve, infine, manifestare in forme democratiche e di massa il pieno appoggio alla lotta del popolo francese per la democrazia e il progresso di quel paese, solidarietà per il Partito comunista francese e per le sinistre unite.

A tale scopo la Segreteria della Federazione chiede a tutte le sezioni di organizzare, a partire già dal 5 giugno, data della riapertura del Parlamento, assemblee popolari alle quali invitare le sezioni del PSIUP, quelle del PSU, rappresentanti della sinistra dc., tutte quelle forze che sono aperte ad un discorso sull'unità delle sinistre per un profondo rinnovamento del Paese alla luce del voto del 19 maggio.

3) *Nuovo vigore deve essere impresso al lavoro dei comunisti per lo sviluppo del movimento rivendicativo delle masse popolari e per contribuire al rafforzamento delle organizzazioni democratiche e di massa. I problemi della casa, che si pongono in maniera sempre più urgente e che non possono essere ulteriormente rinviati; la soluzione dei problemi delle borgate; la lotta per le pensioni; i problemi della scuola e dell'università: su questi terreni deve svilupparsi ampiamente l'iniziativa rivendicativa del partito, ovunque possibile in collaborazione con altre forze politiche ed in collegamento con l'iniziativa parlamentare e con quella del gruppo comunista in Campidoglio.*

Il rinnovato contributo dei comunisti al lavoro delle organizzazioni di massa deve riuscire decisivo al fine di affrontare i temi della condizione operaia, della situazione delle masse contadine, dei ceti medi delle città oltre che allo stesso rafforzamento organizzativo dei sindacati e delle altre organizzazioni democratiche unitarie.

4) *Il rafforzamento numerico ed organizzativo delle sezioni si ripropone oggi, alla luce del voto, come uno dei problemi da affrontare con energia in considerazione della nostra aumentata influenza elettorale.*

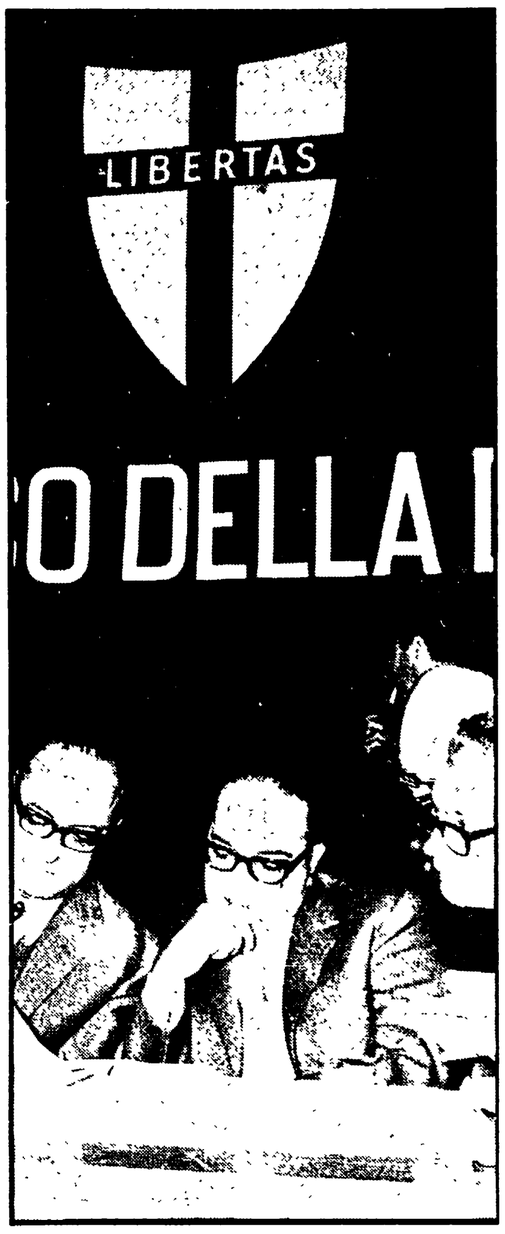
Un netto miglioramento deve essere impresso al rapporto iscritti voti e va contemporaneamente compiuta una attenta ricerca di nuovi quadri, specialmente giovani, raccogliendo ed inserendo nei gruppi dirigenti delle sezioni e dei circoli giovanili quanti nel corso della campagna elettorale hanno mostrato di possedere capacità politiche e di direzione.

Il Mese del proselitismo deve così rappresentare un importante terreno di impegno del partito per portare in questo periodo nelle nostre file centinaia e migliaia di nuovi iscritti, per allargare la rete delle sezioni e dei circoli della FGCR, per ritesserare rapidamente i compagni e giungere a superare a breve scadenza il 100 per cento degli iscritti alla Federazione romana del partito ed alla FGCR.

Gianni Di Stefano

L'ex sindaco ha lasciato ieri pomeriggio il carcere di Regina Coeli

Petrucci libero dopo 133 giorni ma le gravi accuse restano tutte



Amerigo Petrucci, fra Nicola Signorello e Ettore Ponti (anche quest'ultimo è stato interrogato dal giudice per la «strana» gestione dell'ONMI). E' questa una foto di altri tempi. Dopo un periodo di cura in una clinica, Petrucci conta di tornare a recitare una parte di primo piano nella DC romana.

Anche Morgantini rilasciato - Erano stati arrestati il 20 gennaio scorso per lo scandalo ONMI - Centinaia di milioni destinati all'assistenza usati per fini elettoralistici della DC - Ancora latitante Domenico Cavallaro, il terzo imputato

Amerigo Petrucci, dopo 133 giorni di detenzione, ha lasciato ieri Regina Coeli. In considerazione degli oltre quattro mesi già trascorsi in carcere, delle cattive condizioni di salute e del fatto che i reati commessi sono in buona parte coperti dalle passate amnistie e comunque dai cordoni, il giudice istruttore, Giulio Franco, ha accolto la richiesta di libertà provvisoria presentata dagli avvocati De Simone e Carulli, difensori dell'ex sindaco di Roma. Con Petrucci ha lasciato Regina Coeli anche Dario Morgantini, l'altro democristiano detenuto, difeso dagli avvocati Giovanni e Gianni Ozzo. Resta invece latitante Domenico Cavallaro, anch'egli dc, il quale completa la triade dei principali accusati per lo scandalo dell'ONMI. Libertà provvisoria non significa assoluzione. Sbaglierebbe, dunque, chi credesse che Petrucci sia stato scarcerato. Le accuse, gravissime, che gli sono state rivolte restano tutte, dalla prima all'ultima. E prima di ogni altra resta l'accusa di avere strumentalizzato la federazione romana dell'Opera nazionale della maternità e infanzia a fini elettoralistici propri e del partito che lo ha fra i massimi esponenti, la Democrazia Cristiana. Con i denari riservati alle madri e ai bambini più bisognosi, Amerigo Petrucci ha finanziato le campagne elettorali.

Amerigo Petrucci è tornato libero alle 15.30. Poche ore prima, nella tarda mattinata, il dottor Franco aveva firmato il documento di scarcerazione che era stato quindi immediatamente recapitato alla direzione del carcere. Non si sa chi abbia dato all'ex sindaco la notizia ma è certo che Petrucci non deve essere rimasto sorpreso: da giorni ormai si sapeva, al Palazzaccio, che presto il notabile dc avrebbe riacquistato la libertà. Quindi, dopo le formalità di rito, Petrucci è stato accompagnato nel cortile di Regina Coeli dove era ad attenderlo un cugino al volante di una «Giulia» color verde bottiglia. Un breve abbraccio, poi i due sono saliti sulla vettura.

Le porte del carcere si sono allora spalancate davanti a Petrucci: la potente auto è guizzata fuori velocissima e invano i giornalisti hanno tentato di bloccarla, invano i fotografi hanno cercato di riprendere l'ex sindaco che si nascondeva il volto tra le mani. I due si sono diretti verso via Attilio Regolo, in Prati, dove è la casa di Petrucci. Ad attenderlo c'erano uno dei suoi legali, l'avvocato Eugenio De Simone, alcuni parenti ed un medico, il dottor Corrado Montemaggiore. Questi ha visitato subito l'ex sindaco ed ha anche richiesto l'intervento di un cardiologo: poco dopo nell'appartamento è sopraggiunto lo specialista del San Camillo, il cardiologo prof. Marini. Petrucci, che soffre di un difetto cardiaco, dovrebbe essere ricoverato per un certo periodo di tempo, in una clinica.

L'ex sindaco era stato arrestato nella sua abitazione il 20 gennaio scorso: quattro ufficiali superiori dei carabinieri, accompagnati da una decina di uomini, avevano eseguito il mandato di cattura. «E' una cosa urgente? Non posso passare domani?», aveva chiesto ai militari l'ex sindaco che, forse non si era reso conto di quello che stava accadendo. Una volta al Nucleo di polizia giudiziaria, capì bene, però. Si vide rivolgere una serie lunghissima di accuse: aveva commesso i reati sia come commissario straordinario dell'ONMI sia come sindaco della capitale, prima di dimettersi per partecipare alla battaglia elettorale per il Parlamento, in vista di un sottosegretariato in qualche ministero. Il carcere lo ha tenuto invece lontano dalle elezioni, anche se la DC, con una vergognosa forma di solidarietà voleva ugualmente portarlo candidato.

Dario Morgantini

Petrucci, all'atto dell'arresto, fu incriminato per peculato e interesse privato. Con lui fece la stessa fine Dario Morgantini, il quale gli era succeduto nella carica di commissario straordinario all'ONMI, perpetuandone i sistemi. Fra gli incriminati vi fu un altro dc molto in vista, Ettore Ponti, al quale però venne risparmiato l'arresto. In totale Petrucci rischiava, e rischia tuttora, una condanna a 15 anni di reclusione. Non ci sarebbe dunque da stupirsi se un giorno o l'altro venisse di nuovo arrestato. La spada di Damocle dell'arresto pende ancora sulla testa dell'ex sindaco e su quella dei suoi compagni di partito.

Ricordiamo le accuse rivolte a Petrucci, accuse, ripetiamo, che sono ancora tutte in piedi. Alla base del capo di accusa vi è il pauroso deficit dell'ONMI: oltre un miliardo. Questa somma non sarebbe stata spesa per raggiungere a tutti i costi i fini dell'Opera maternità e infanzia ma al contrario per tradire questi fini, per fare propaganda elettorale proprio sulla pelle dei bambini e delle loro madri. Uno scandalo, come si vede, che ha risvolti umani impressionanti. Solo lo scandalo dei bambini tubercolotici dell'INPS può costituire un precedente in materia.

Petrucci versò i milioni dell'assistenza a istituti religiosi, a privati i quali non ne avevano bisogno, a galoppini elettorali. In cambio ebbe voti, per sé e per qualche amico. Nel corso dell'istruttoria le maggiori accuse ai metodi amministrativi di Amerigo Petrucci sono state portate da Dario Morgantini. Per i compagni di partito — ha rivelato Morgantini — sono stato costretto ad indebitarmi fino ai capelli, ma ora ne ho abbastanza e vuoto il sacco.

Liberi Petrucci e Morgantini, continuano, o dovrebbero continuare, le ricerche di Domenico Cavallaro, il «terzo uomo». Polizia e carabinieri, quando dovevano arrestarlo, se lo fecero sfuggire e dopo non hanno davvero fatto molto per riparare. Eppure Cavallaro è forse la chiave di volta per comprendere a fondo questo scandalo. Secondo molti egli fu l'anello di congiunzione fra ONMI e DC.

Strade bloccate e bus deviati

Dalle 9,30 in TV la parata ai Fori

Oggi, XXII anniversario della Repubblica, si svolgerà lungo il consueto itinerario la parata militare alla quale assisteranno il Presidente Saragat e le più alte cariche dello Stato. La manifestazione avrà inizio alle 9 e sarà teletrasmessa in diretta.

A causa della sfilata, numerose strade verranno bloccate. Praticamente dalle 6 alle 12,30 circa resterà paralizzata tutta la «direttrice» Cristoforo Colombo, Terme di Caracalla, via S. Gregorio, Colosseo, via dei Fori Imperiali, piazza Venezia, via del Corso.

Subiranno variazioni di percorso anche le linee dell'ATAC. Eccole:

DALLE ORE 8: linea «30» e linea «ED» (in autobus) saranno limitate al piazzale Ostiense e al Colosseo; **linee «20» e «21»** — saranno limitate a Monte Savello e al Colosseo; **linee «5», «11», «13», «18»** — saranno limitate da un lato al Colosseo e dall'altro al piazzale Ostiense; la linea «18» proveniente dalla Basilica di San Paolo, proseguirà fino al viale Aventino all'altezza di via del Circo Massimo; **linea «15»** — da Casal Bertone sarà limitata al Colosseo; **linea «27»** — da Monteverde sarà limitata al viale Aventino; **linee «55», «57» e «65»** — da via Nazionale a ponte Garibaldi, saranno deviate per il Traforo, largo Tritone, piazza di Spagna (ritorno: via Tomacelli, largo Chigi), piazza Augusto Imperatore, via della Scrofa, via Zanardelli, corso del Rinascimento, corso Vittorio Emanuele, largo Argentina, via Arenula, quindi percorso normale per le linee «55» e «65». La linea «57» proseguirà per i lungotevere, quindi sul percorso normale; **linea «64»** — da via Nazionale a piazza di S. Andrea della Valle, sarà instradata per il Traforo, quindi sul percorso deviato della linea «57» fino al corso Vittorio Emanuele. **linea «70»** — da via Nazionale a ponte Cavour, sarà deviata per il Traforo, largo Tritone piazza Porto di Ripetta (ritorno ponte Cavour, via Tomacelli, largo Tritone, Traforo). **linee «85» e «87»** — dai capilinea esterni saranno limitate al Colosseo.

DALLE ORE 8 20. Linee «56» e «60» — da largo Tritone a largo Argentina saranno deviate per piazza di Spagna, piazza Augusto Imperatore (ritorno: via Tomacelli, largo Chigi), via della Scrofa via Zanardelli, corso del Rinascimento (ritorno: via dei Cestari, piazza della Rotonda, piazza San Luigi dei Francesi, via Zanardelli), piazza S. Andrea della Valle corso Vittorio Emanuele Argentina quindi percorso normale; **linea «62»** — da largo Tritone a piazza di S. Andrea della Valle seguirà il percorso deviato della linea «64»; **linea «75»** — da Monteverde Vecchio sarà limitata a largo Argentina.

Dando la caccia ai giovani che avevano manifestato davanti all'ambasciata di Francia

I celerini fanno irruzione nelle case Bastonate alcune persone sedute a cena

Il gravissimo episodio in via dei Cappellari — Un attore francese fatto ruzzolare a spintoni lungo le scale ha riportato la frattura di un piede — «Abbiamo gridato che non c'entravamo nulla con la manifestazione, ci hanno risposto a manganellate» — La celere è tornata ieri a Campo de' Fiori: per timore di nuove violenze i commercianti chiudono i negozi e il mercato

Hanno fatto irruzione anche nelle case delle vie e delle piazze intorno a piazza Farnese i celerini, impegnati l'altra sera nel bastonare i giovani che avevano portato la loro protesta antifascista e contro il tentativo autoritario di De Gaulle sotto l'ambasciata di Francia. Sono penetrati, ed è solo un esempio, in un appartamento di via dei Cappellari: hanno picchiato il padrone di casa e i suoi amici, alcuni sui gradini e sulla porta, gli altri nella saletta da pranzo dove erano radunati, per una cena insieme. Ad uno di essi hanno fratturato un piede, agli altri hanno provocato lesioni e contusioni. *«Abbiamo gridato che non c'entravamo per nulla* — racconta il padron di casa, Giorgio Sitia — *ma è stato peggio. Ogni parola nostra, una manganellata».* Ora la magistratura deve far luce sul gravissimo episodio, identificare e punire i questurini colpevoli.

Giorgio Sitia abita al numero 67 di via dei Cappellari, una delle strade dove più lunghi e violenti sono stati gli scontri. *«Eravamo insieme quando abbiamo sentito gli slogan dei giovani antifascisti* — dice ancora — *siamo scesi allora in strada, siamo arrivati sino a Campo de' Fiori. C'è stata la prima carica e allora siamo indietreggiati, siamo tornati verso casa. Al portone c'era una coppia: l'abbiamo invitata a salire su, per star al sicuro. Avrebbero cenato con noi, abbiamo detto ai due...».*

Il Sitia e i suoi amici sono rientrati. Si sono resi conto subito che un conoscente era rimasto in strada. *«Abbiamo deciso di andargli incontro* — aggiunge il Sitia — *abbiamo aperto la porta e per primo ha cominciato a scendere i gradini Roberto Scattolini. Ha fatto solo due o tre gradini: gli sono piombati addosso i poliziotti ed hanno cominciato a manganellarlo. Io sono uscito subito sulle scale: si sono scagliati anche contro di me, senza sentire ragioni. Mi hanno colpito in tutte le parti del corpo, mi hanno manganellato e a spintoni mi hanno trascinato in strada...».*

Nel frattempo, Michel Bearardinet, un attore francese, stava salendo le scale per raggiungere l'appartamento del Sitia di cui è amico. *«In tanti mi si sono gettati addosso* — racconta — *ho cercato di difendermi dalla gragnuola di colpi alzando le mani ma mi hanno manganellato in testa, al naso, che ancora è gonfio. Poi con uno spintone mi hanno fatto ruzzolare in terra, mi hanno fratturato un piede. Oggi ho fatto le lastre e lunedì mi ingesseranno. Dovrò stare a casa per almeno quaranta giorni: sarò costretto così a rinunciare a due film...».*

Ma non era finita. I questurini sono penetrati anche nella casa del Sitia. *«C'erano tre amici dentro* — ripete il giovane — *Eugenio Grippa, Graziella Voutto, Paola Pagni. Il primo è stato colpito e insieme agli altri è stato costretto a seguirli in strada, a spintoni. Ci siamo ritrovati tutti su una camionetta: saremmo finiti senz'altro in questura se numerosi abitanti del quartiere non ci avessero riconosciuto, non ci avessero fatto liberare. Prima di rilasciarmi, comunque, mi hanno manganellato ancora e con maggior violenza. Ci siamo recati subito alla vicina tenenza dei carabinieri ma abbiamo capito che non era davvero il caso, in quel momento, di presentare una denuncia...».*

Al più presto, comunque, Giorgio Sitia, Michel Bearardinet, Roberto Scattolini dovrebbero presentare una denuncia alla magistratura. A confermare il loro racconto, ci sono le testimonianze degli abitanti del palazzo, della zona. Poi i referti confermano la violenza poliziesca: l'attore francese guarirà non prima di 40 giorni, il Sitia è stato giudicato guaribile in 6 giorni dai medici del San Camillo, lo Scattolini e gli altri in 3, 4 giorni dagli stessi sanitari. Dunque la Procura della Repubblica deve aprire un'inchiesta sul gravissimo episodio: i bastonatori debbono pagare.

Ieri, intanto, la polizia è ritornata in forze nella zona di Campo de' Fiori, provocando vivo allarme tra la popolazione e i venditori ambulanti del mercatino. Tre camionette hanno preso a girare sulla piazza e nelle viuzze della zona, senza alcun motivo. E' bastata la presenza dei celerini perché i commercianti abbassassero precipitosamente le saracinesche e i bancarellari togliessero rapidamente i banchi.

Ieri sera sull'A1

Luigi Pavese è grave: fuori strada in auto

L'attore di prosa Luigi Pavese è gravissimo in un lettino del Policlinico. E' rimasto vittima di un incidente stradale sull'autostrada del Sole nel tardo pomeriggio di ieri.

La sua vettura, una Citroen targata Roma 793604, è sbandata uscendo di strada e andando a fracassarsi contro il guard-rail. Luigi Pavese, che ha 71 anni ed abita in via Archimede 185, viaggiava solo alla volta di Roma, quando al chilometro 520 probabilmente per un malore, ha perso il controllo della vettura.

Alcuni automobilisti di passaggio lo hanno soccorso ed hanno chiamato l'ambulanza che ha provveduto al trasporto del noto attore all'ospedale Policlinico.

I sanitari gli hanno riscontrato la frattura del setto nasale, delle mandibole, ferite alla testa, al corpo e commozione cerebrale.

Luigi Pavese

Nuove linee dell'ATAC

Sono entrate in servizio sei nuove linee dell'ATAC. Sono la «113» (da piazza dei Mirti attraverso la Prenestina di nuovo sino al piazzale di Centocelle); la «114» (da piazza dei Mirti attraverso viale Alessandrino sino a piazza dei Mirti ancora); la «212» (da piazza Flora 'Pietralata' a piazza dei Mirti); la «214» (tra Pietralata e lo Statuario); la «312» (dal viale Alessandrino a Torre Maura); la «612» (da piazza dei Mirti a Cinecittà).

L'attivo del PCI per domani

L'Attivo provinciale della Federazione romana del PCI, iniziatosi venerdì scorso continuerà domani 3 giugno alle ore 18 nel teatro della Federazione in via dei Frentani 4.

Biglietti della Fiera di Roma per chi dona sangue alla CRI

La direzione della Fiera di Roma, ha messo a disposizione di coloro che doneranno il sangue alla Croce rossa italiana, due biglietti d'ingresso per la Fiera di Roma. L'autoemoteca del Centro nazionale trasfusione sangue della CRI, sosterà per tutta la giornata di oggi in piazza Bologna per raccogliere il sangue per gli ospedali cittadini.

Competenze agli scrutatori elettorali

I presidenti, segretari e scrutatori delle sezioni elettorali che non avessero ancora provveduto alla riscossione di quanto loro dovuto, sono invitati a recarsi presso l'ufficio cassa istituito al servizio elettorale del comune entro le ore 19 di domani 3 giugno. Trascorso detto termine la riscossione potrà avvenire presso la Tesoreria comunale non oltre il 30 giugno. L'ufficio cassa di via dei Cerchi osserva i seguenti orari: oggi 2 giugno dalle ore 8.30 alle 13; domani (ultimo giorno) dalle ore 8.30 alle 13.

Chiesta la libertà per il tranviere

I difensori del tranviere Antonio Generoso Forti, il quale la sera del 5 maggio scorso uccise con un colpo di fucile da caccia un giovane, Carlo Di Paola che gli stava rubando l'auto, hanno presentato istanza al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Mario Zema, per la libertà provvisoria del loro assistito. La richiesta è motivata con la tesi della legittima difesa: il magistrato si è riservato di decidere entro la prossima settimana.

Disgrazia o suicidio al cavalcavia?

Lo studente Giuseppe Corradini, di 20 anni, falciato dal treno al cavalcavia Nomentano l'altro giorno, attraversava effettivamente un periodo di depressione psichica. Così hanno dichiarato i suoi genitori, ma è ancora tutt'altro che chiaro se la sua morte sia dovuta ad un suicidio o ad una disgrazia. La polizia ferroviaria indaga per cercare di sapere per quali motivi il giovane si trovasse sui binari.

Rubava al Comune per puntare sui cavalli

Un dipendente del Comune, dove svolgeva le mansioni di economo e cassiere, è stato denunciato per sottrazione di somme di denaro per complessivi sette milioni. L'uomo, di cui non sono state fornite le generalità, avrebbe speso i quattrini giocando alle corse dei cavalli.

Dopo 5 giorni di sciopero

Aumento del 10% agli alberghieri

I dipendenti dell'Università continuano ad astenersi dallo straordinario

Il nuovo contratto integrativo provinciale dei dipendenti degli alberghi romani è stato firmato dai rappresentanti dell'associazione padronale e da quelli dei sindacati provinciali di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL. Con esso si stabilisce l'aumento del 10 per cento del salario minimo garantito, di cui il 6 per cento decorrerà dal 1 maggio 1968 e il 4 per cento dal 1. maggio 1969. Per i lavoratori che già percepiscono un minimo garantito superiore a quello prescritto contrattualmente, l'aumento verrà ridotto del 50 per cento. La recente lotta sindacale unitaria espressasi in 5 giorni di sciopero si è così conclusa con un risultato positivo, ed è valsa anche a contribuire all'inizio delle trattative in campo nazionale per la trasformazione dell'attuale sistema di retribuzione da percentuale a paga fissa.

UNIVERSITA' — Il personale non insegnante dell'Università (CGIL) continua a opporsi al lavoro straordinario. L'assemblea dei lavoratori ha stigmatizzato in un ordine del giorno l'intimidatorio comportamento dell'amministrazione e quello ambiguo di alcuni direttori, segretari di cliniche ed alcune religiose che hanno scelto la via delle minacce. I lavoratori dell'Università hanno inoltre espresso la loro solidarietà tanto verso gli studenti romani quanto verso gli operai e studenti francesi in lotta per le fondamentali libertà democratiche. L'assemblea del personale non insegnante dell'ateneo romano è nuovamente convocata per martedì 4 giugno per decidere la intensificazione della lotta.

Commemorazione dell'eccidio della Storta

Martedì 4 giugno, per iniziativa dell'ANFIM — Associazione nazionale dei martiri caduti per la libertà — e del Comando militare di Roma, sarà ricordato il 24. anniversario dell'eccidio compiuto alla Storta dai nazisti in ritirata. Nell'ormai lontano 1944 al 14. chilometro della via Cassia i tedeschi trucidarono Eugenio Arrighi, ufficiale di collegamento con l'esercito alleato, Fredrich Borian, pure in contatto con gli alleati, l'ing. Alfeo Brandimarte, il sindacalista Bruno Buozzi, il caporale Luigi Castellani, il partigiano Vincenzo Conversi, Libero De Angelis, il tenente Edmondo Di Pillo, il generale Piero Dodi, l'avvocato Lino Eramo, il tipografo Alberto Pennacchi, il capitano Enrico Sorrentino, il sottufficiale Saverio Tunetti ed un cittadino inglese mai identificato.

Nella stessa cerimonia, che si terrà alla Storta alle 10,30 nel luogo dell'eccidio, saranno ricordati anche i martiri di Isola Farnese: i partigiani Bartolomeo Di Pietro, Mario Capeci, Concetto Fioravanti, Angelo Petrelli, Mario Mechelli, Olivio Dominici, Alfredo Capeci, quest'ultimo trucidato alle Fosse Ardeatine.

Per la C. I.

Successo della CGIL al S. Eugenio

La CGIL ha ottenuto un importante successo nelle elezioni per il rinnovo della Commissione interna dell'ospedale S. Eugenio. Ha avuto infatti 183 voti su 265 votanti conquistando 4 seggi (3 nella precedente C.I.) mentre la CISL ne ha ottenuti 73 (1 seggio) e la UIL 9 (nessun seggio). Sono stati eletti i compagni Maurizio Dilisio, Aurelio Brunetti, Angelo Carfagnini e Umberto Pasquali.